

L'Arena, 15 marzo 2012

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Verona, Margherita Forestan, ha illustrato questo pomeriggio al Consiglio comunale la relazione sull'attività svolta lo scorso anno.

“Se il 2010 è stato l'anno d'inizio del mio mandato, in cui si è reso necessario chiedere alla comunità politica e finanziaria veronese un rapido intervento sulle emergenze - ha detto la Garante - il 2011 mi ha consentito di raccogliere i frutti di una programmazione che ha coinvolto molti attori e si è concretizzata in azioni diversificate, all'interno e all'esterno del carcere. Con il sostegno dell'amministrazione comunale - ha spiegato - sono stati attivati diversi servizi tra cui “Sportello Dentro”, uno sportello polifunzionale all'interno del carcere dove le persone detenute e il personale di servizio possono presentare istanze e istruire procedimenti e pratiche amministrative; il corso di mediazione culturale, per acquisire una maggiore capacità di gestione delle diversità culturali; il corso di informatica, volto a migliorare l'efficienza della direzione e del personale della Polizia Penitenziaria; l'operazione per contrastare l'infestazione di piccioni ed assicurare maggior igiene nei cortili”.

Tra le attività culturali: le visite alla Basilica di Santa Anastasia, al Museo di Castelvecchio, alle mostre “Chagall. Un mondo sottosopra” e “Henri Cartier - Bresson Photographe” e le rassegne dedicate alla musica, al teatro e alla letteratura.

“Un'importante novità - ha sottolineato la Garante - è stato l'avvio del “Progetto Esodo”, nato per preparare e sostenere detenuti ed ex detenuti nel difficile percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Finanziato dalla Fondazione Cariverona, ha permesso la costruzione all'interno del carcere di un panificio e di un capannone per i lavori di saldatura e l'attivazione di corsi di panificazione, saldatura, edilizia, pasticceria, sartoria, cucina e agraria, che hanno coinvolto un totale di oltre cento persone nel periodo giugno-dicembre 2011. Infine, grazie alla donazione della onlus Biondani-Ravetta, è stato realizzato il nuovo ingresso alla Casa Circondariale con un'area ludica per i bambini, che fa del carcere di Montorio un vero modello”.

“Restano comunque molti i problemi da affrontare - ha ricordato Forestan - uno su tutti il sovraffollamento, che non si risolve neppure con l'ultimo decreto Severino, definito con un linguaggio intollerabile “svuota carceri”. A Verona, nel corso del 2011, sono state solo 50 le persone che ne hanno usufruito”. “Il 2012 offre altre sfide - ha concluso la Garante - è mio desiderio poterle affrontare e raccontare, mai dimenticando che il carcere è un cantiere infinito”.